

Il piano

Sanità
soldi ai privati
più efficienti

L'assessore Massimo Russo

LORELLO A PAGINA IV

Sanità, arriva la pagella per i privati

*Con la riforma laboratori e cliniche saranno finanziati in base alla qualità***Nella nuova legge stretta sul ricorso alle consulenze e tagli ai manager esterni**

MASSIMO LORELLO

MANAGER promossi solo se risparmiano soldi e riducono le liste d'attesa, consulenze esterne messe al bando, nessuna nuova assunzione al 118 e, ancora, per i privati, trattamenti economici condizionati dalla qualità del servizio. La nuova legge sulla sanità, che fa già prevedere all'assessore Massimo Russo un risparmio di 50 milioni, punta decisamente sul sistema dei controlli finalizzati a combattere gli sprechi e l'inefficienza.

Dopo avere spaccato la maggioranza, la legge ha diviso anche l'opposizione: elementi sostanziali del testo sono frutto di emendamenti del Pd il quale però, al momento del voto finale, ha bocciato la norma. Eppure, una parte della deputazione democratica propendeva per l'astensione o addirittura per il voto a favore. Ma, al di là delle tattiche di palazzo, resta il fatto che gli aspetti condivisi da maggioranza e opposizione sono più di uno e per niente marginali. A cominciare dalla riduzione delle aziende da 29 a 17.

Le consulenze. Le aziende sanitarie e tutti gli enti pubblici del settore non potranno affidare in appalto di servizi o tramite consulenze esterne l'espletamento di funzioni «il cui esercizio rientra nelle competenze di uffici o di unità operative aziendali». Significa tagliare circa cinquecento incarichi.

I privati. La nuova legge si propone di differenziare i convenzionati. Peseranno la diversa qualità delle strutture e la preparazione del personale. A questo proposito,

l'assessore, d'intesa con le maggiori associazioni di categoria, definirà «classi di strutture» che avranno durata biennale e che porteranno a differenti valorizzazioni economiche delle prestazioni rese. Il budget complessivo per i privati verrà definito ogni anno.

I manager. Si riduce il numero degli alti burocrati presi dall'esterno: da 87 a 51. Gli altri amministratori saranno interni e avranno un'indennità ancora da quantificare. Gli incarichi saranno triennali e rinnovabili nella stessa azienda per un altro triennio. Mai manager saranno costantemente sotto esame. Peserà per la continuazione del loro servizio la spesa entro i limiti del budget e la riduzione dei tempi d'attesa per gli esami e le cure agli assistiti.

L'emergenza. Il 118 dovrà fare affidamento sul personale attualmente in servizio: è vietato da qui a tre anni assumere nuovo personale. Le squadre dell'emergenza dovranno essere formate riorganizzando il personale medico e infermieristico attualmente stipendiato dalla sanità pubblica regionale.

La legge, infine, autorizza le cure ambulatoriali e ospedaliere urgenti ed essenziali a tutti i cittadini, anche a chi non ha il permesso di soggiorno senza che questo implichi alcun tipo di segnalazione. «Abbiamo semplicemente affermato il naturale e inderogabile principio di civiltà e di solidarietà», sottolinea Russo.

«Adesso viene il difficile — dice Renato Costa, della Cgil medici — cioè applicare la legge». «La norma è un buon compromesso che va verificato sul campo», dice Claudio Barone, segretario della Uil.

Una norma sancisce l'obbligo di curare anche chi non ha il permesso di soggiorno